



**Associazione Tecnica
Amatori Volpino Italiano**

PROSPETTIVA DI RAZZA

Come da consolidata tradizione, l'ultimo sabato di marzo di ogni anno ha luogo il nostro Raduno Nazionale Atavi (giunto in questo 2016 alla sua settima edizione) nel cui ambito si è disputato per la seconda volta il campionato sociale.

Ringraziamo il Giudice Antonio Crepaldi per avere, come sempre, commentato ad alta voce i suoi giudizi.

I risultati sono consultabili sul nostro sito (www.volpinoatavi.it) la cui gestione consente adesso un aggiornamento più rapido e i Soci possono così essere informati tempestivamente sulle questioni di natura tecnica. Le sole che si identificano con i nostri scopi statutari.

Al termine dei giudizi ha avuto luogo l'assemblea elettiva e il Consiglio Direttivo uscente ha doverosamente sottoposto all'approvazione dei Soci una relazione consuntiva del lavoro svolto:

Signori Soci,

il Consiglio Direttivo conclude il mandato triennale che gli avete conferito e pertanto sottopone alla Vostra approvazione una inerente relazione omniconsuntiva.

E' stata posta la dovuta e doverosa attenzione all'adempimento dei vari obblighi istituzionali e al perseguimento degli obiettivi cinotecnici che costituiscono l'essenza stessa dell'ATAVI.

Riassumo quanto è stato deliberato dall'Enci (e dalla FCI) sulla base di quanto da noi espressamente richiesto.

- cac separati per le due varietà

- istituzione del titolo di Campione Sociale previa piena e integrale approvazione del Regolamento proposto dall'Atavi.

- Il Certificato di Tipicità per l'ammissione al RSR è ora ottenibile solo nell'ambito dei Raduni e delle Mostre Speciali.

- Il titolo di Campione Internazionale di bellezza può essere conferito anche se nella genealogia del soggetto figurano ascendenti iscritti al RSR.

In questo frangente l'Atavi ha avuto un ruolo determinante nel coinvolgere le altre Società Specializzate che unitariamente hanno sensibilizzato l'Enci e quindi la inerente delibera della FCI.

- In veste di componente del Comitato Tecnico Razze Italiane, il nostro Presidente ha osservato che l'Enci non aveva un proprio rappresentante in seno alla Commissione Standard della FCI, e attualmente questa "lacuna" è stata colmata.

- La stesura dello standard aggiornato del Volpino Italiano è stato approvato dalla FCI seguendo tutte le indicazioni a suo tempo deliberate dal nostro Comitato Tecnico e approvate dal Consiglio Direttivo e poi ratificate dal Comitato Giudici dell'Enci.

A questo proposito, quando lo standard sarà ratificato ufficialmente, sarà opportuno, in sede UMAVI, attuare opportune iniziative per indirizzare i criteri di giudizio morfologico.

- L'ATAVI ha colto l'opportunità offerta dall'Enci di usufruire (a titolo gratuito) della consulenza scientifica del dr. Marelli, noto genetista, con il quale si è attuata una proficua collaborazione i cui dettagli sono stati resi noti.

Preme però sottolineare che occorre il doveroso impegno di tutti gli Allevatori per ampliare la variabilità genetica soprattutto nella varietà bianca.

Questo dovrà assolutamente verificarsi non solo per corretta prassi di selezione, ma anche per favorire la diffusione della razza nel mondo.

- Il Consiglio Direttivo uscente ha posto consueta attenzione al settore pubblicistico scrivendo e facendo scrivere articoli sulla razza, compreso quello apparso sul world dog show in occasione della mondiale 2015.

Sul sito internet dell'Enci è stato curato e viene sempre aggiornato lo spazio dedicatoci.

- Il convegno organizzato in occasione della mondiale 2015 è stato il quarto evento tecnico dopo quelli svoltisi negli anni precedenti a Forlì, Tolentino e in Polonia, e precisamente a Rzeszów, dove è stato assegnato per la prima volta il titolo onorifico di "Campione Umavi 2014".

Abbiamo ringraziato l'Enci per aver voluto, con squisite sensibilità e cortesia, offrire la targa di "Campione Umavi 2015" assegnato in occasione del Raduno organizzato nei giorni della esposizione mondiale.

Con l'occasione ringraziamo Lella Corradi, Odilia Piscedda ed Enrica Zecchini per aver contribuito a vario titolo all'allestimento e anche alla gradevolezza estetica dello stand Atavi nell'ambito dell'esposizione mondiale.

- Il Consiglio Direttivo ha da tempo affrontato tre altri aspetti tecnici per i quali si attende riscontro dall'Enci; il primo riguarda l'annosa questione del non ancora avvenuto riconoscimento della nostra razza in Inghilterra, il secondo l'istituzione di un Libro Aperto per la varietà nera, e il terzo l'inserimento del test PLL nel Regolamento Enci per il Riproduttore Selezionato.

Come si evince dalla relazione del Consiglio Direttivo, l'Atavi ha usufruito della consulenza scientifica messa a disposizione dall'Enci ed è emerso che, in entrambe le varietà la nostra razza gode di un buon profilo sanitario.

La PLL (finora riscontrata solo nella varietà bianca) è monitorata e la tempestività con cui fu affrontato il problema ha permesso di contingentare la patologia.

La razza appare anche esente da tare.

Lo so che certuni avanzano allarmismi che però non trovano fondamento scientifico.

Devo ricordare che esistono qualificati testi di cinognostica che non solo gli allevatori ma anche gli appassionati devono consultare per poter avere una normale conoscenza della materia.

Ciò è utile -anzi indispensabile- per non sconfinare in affermazioni azzardate, spesso viziate nella sostanza per mancanza di documentazione statistica.

Il problema della variabilità genetica che, come è ben noto, è alla base di un corretto sistema di allevamento, deve essere affrontato con serietà e competenza per non compromettere la prospettiva del Volpino Italiano.

Tutte le linee di sangue esistenti nel resto del mondo sono state create in Italia e dobbiamo

crearne di nuove non solo per i nostri allevamenti ma anche per quelli esistenti nelle altre nazioni dove non esistono ceppi autoctoni.

E, lo dico francamente, non devono certo essere "creati" ricalcando gli errori già commessi in anni lontani quando si ricorse all'impropria immissione di Kleinspitz.

E' stato interessante il preannunciato incontro avvenuto all'Enci il -2 aprile 2016 tra i presidenti delle Società Specializzate e il prof. Juan Pablo Gutierrez della Facoltà di Medicina Veterinaria di Madrid.

E' stata proposta dall'Ufficio Scientifico dell'Enci una forma di collaborazione con le Società specializzate che si potrà articolare su vari livelli.

Su questa iniziativa l'Enci darà il dovuto risalto su "I Nostri Cani" ma per quanto ci riguarda, alla luce di quanto prima esposto, ho pensato di concretizzare una proposta che si potrà attuare solo con la collaborazione di tutti.

E' noto che in questi anni abbiamo avuto qualche soggetto che ha ottenuto il C.T. come capostipite RSR.

Non può però sussistere la certezza che in tutti i casi si tratti di soggetti di genealogia "nuova" perché magari il tal soggetto potrebbe provenire da una cucciolata non iscritta ai Registri Genealogici per disinteresse del proprietario.

Non potendo stabilire con certezza i dati inerenti, si può essere indotti a non utilizzare quel soggetto potenzialmente utile.

Con un semplice prelievo biologico è possibile accertare tramite il DNA la compatibilità genetica dei soggetti che ci possono interessare.

L'ATAVI potrebbe richiedere all'Enci di sostenere direttamente le inerenti spese di laboratorio. Sarebbe un concreto contributo mirato alla valorizzazione di una razza italiana.

Per attuare questo progetto occorre però la collaborazione di tutti.

Nell'auspicato caso di riscontro positivo dei colleghi Allevatori, l'ATAVI si attiverà presso l'Enci per stipulare gli opportuni accordi.

Siamo chiamati a scrivere un'altra pagina importante della storia del Volpino Italiano e non possiamo sottrarci a questa responsabilità zootecnica.

Il tempo di far bene è subito.

Fabrizio Bonanno